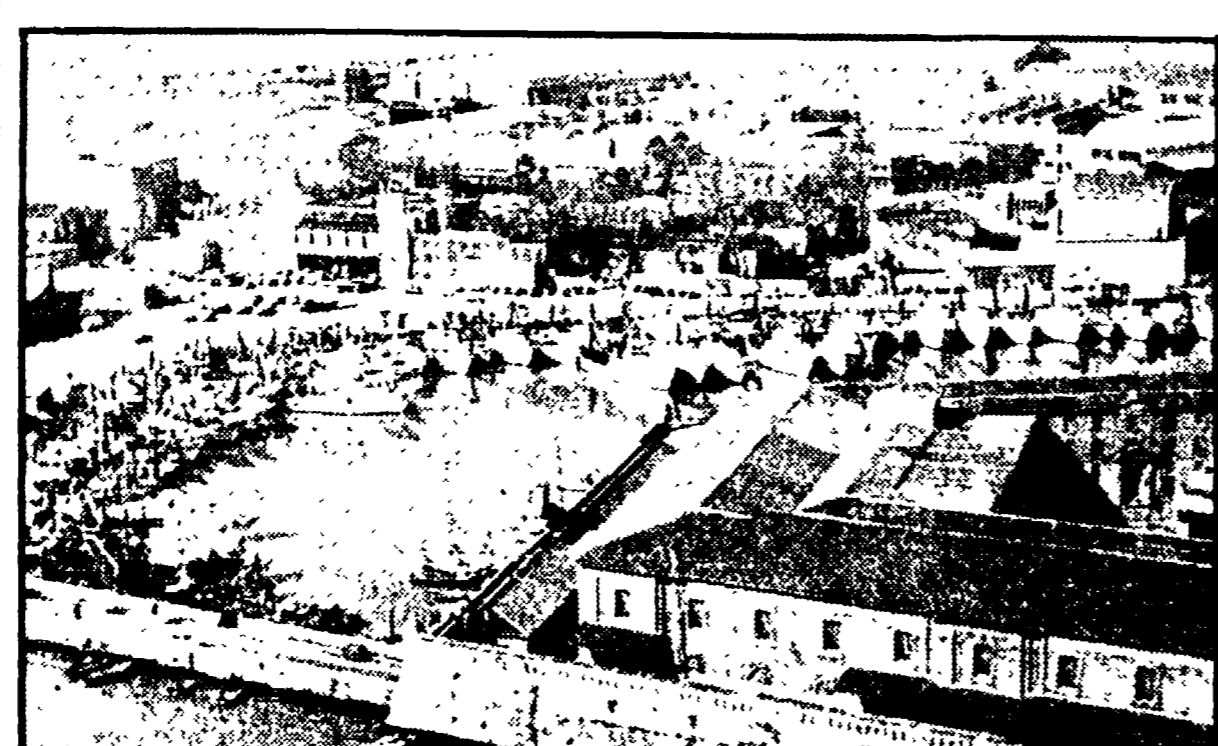


Un importante momento di convergenza tra forze politiche, sindacati, docenti, studenti e amministratori

Dalla conferenza regionale un deciso no alla proliferazione delle facoltà

Ribadita l'esigenza di statalizzare l'ateneo di Urbino — L'opposizione alla nascita di un quinto polo universitario ad Ascoli Larghi consensi all'intervento del prof. Sichirollo — Si tratta ora di tradurre in linee operative le conclusioni del dibattito

ANCONA, 10. Ora spetterà al Consiglio regionale «lavorare» attorno alle conclusioni che è pervenuta la conferenza sulle università marchigiane e tradurre in linee operative i punti operativi. Conclusione — va subito detto — è positiva: contrari ad una proliferazione di facoltà, ma favorevoli ad un numero di facoltà che non superi i 100. Incontro tra forze politiche, sindacali, docenti e studenti. Il dato è stato sottolineato dal compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale, nell'intervento di chiusura della conferenza. Bastianelli ha esaminato uno per uno i momenti di convergenza rilevando che, per la sua soddisfazione ed il loro spessore, possono indubbiamente costituire i capisaldi di una ristrutturazione delle università marchigiane.



Si inaugura oggi la 36ª Fiera della pesca

Questa mattina alle ore 10 si inaugurerà la 36ª Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici. L'edizione odierna — che si concluderà il 16 maggio — è particolarmente dedicata alla «pesca professionale». La Fiera si aprirà poi i battenti il 20 giugno — per una settimana — con una nuova rassegna: la 1ª Fiera campionaria generale, la quale riguarderà quei settori non specifici ma che comunque hanno effetti positivi nell'economia marchigiana e dell'Italia centrale.

In assenza di valide misure si prospetta un periodo di flessione del mercato

Settore del legno: la domanda «drogata» ha il respiro corto

I temporanei effetti benefici dell'inflazione — Aperte a Pesaro la 16ª Mostra del mobile e la 8ª Rassegna marchigiana del mobile — Sono manifestazioni espositive da valutare senza pessimismo e senza facili ottimismo

PESARO, 10. La XVI edizione della Mostra del Mobile di Pesaro e l'VIII Rassegna Marchigiana del Mobile hanno aperto i battenti nel quartiere fieristico della Campagna, dalle 10 alle 18, nella mattinata di oggi. Mentre la situazione economica generale del Paese è contraddittoria che potrebbe trarre in inganno chi non sappia o volesse approfondire i termini reali della situazione. Mentre la situazione economica generale del Paese attraversa il periodo più nero di questo dopoguerra ed è giunta veramente ai limiti del collasso, il settore del mobile italiano ha conosciuto in questi ultimi mesi un periodo di domanda estremamente dinamico, che ha superato di slancio per il momento il tradizionale rallentamento stagionale.

La diversificazione produttiva del mobile pesarese e marchigiano, oggi assente in comparti importantissimi quali l'albergo, lo scolaro, l'ospitalità, l'ufficio, l'edilizia pubblica in genere. Anche perché è dimostrato che un'area produttiva della consistenza che ha Pesaro — forse la maggiore concentrazione d'Italia — non ha la possibilità di collocarsi nella posizione di partner interessante nei confronti del mercato interno ed estero se non è in grado di presentare una offerta globale di arredamenti.

Esigenza primaria per andare ad un risanamento delle università marchigiane è in primo luogo la statalizzazione dell'ateneo di Urbino, un problema insolubile e rimasto sul tappeto solo perché gli organi centrali e delle politiche della DC (marciana) hanno fagocitato la volontà di una regione, nel suo Consiglio regionale, del corso di Agraria. In linea di massima, anche per la priorità deturata dall'aggravarsi della Marche, non si è contrari al corso di Agraria purché arganciato ad una delle quattro università della regione.

Nuova visione del territorio

«Se invece teniamo conto delle possibilità qui offerte da una nuova visione del territorio e dell'università nel territorio, allora la situazione sembra rovesciarsi e offrire qualche «chance». Vediamo: i problemi sociali di questa zona sono complessi come in altre regioni italiane: l'agricoltura, per un tempo, proprio in questa zona, era un'attività che ha consentito di vivere in un'area di 100 chilometri l'uno dall'altro.

Preoccupazioni per le notizie riguardanti il possibile sequestro di navi della consociata IRI

Sollecitato il trasferimento dei servizi delle Linee dell'Adriatico alla Fimmare

Un telegramma dei dipendenti della società al ministro della Marina mercantile e alla Regione - L'esigenza di anticipare il passaggio per elaborare concreti piani di potenziamento delle linee esistenti

ANCONA, 10. Su alcuni fogli della stampa nazionale si sta ventilando l'ipotesi di un possibile sequestro di navi della Fimmare, sembra in relazione allo scandalo Lockheed. Queste notizie hanno allarmato notevolmente i dipendenti delle Linee marittime dell'Adriatico in quanto sono in attesa del passaggio alla Società Anonima di Navigazione della Fimmare in vista del riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali.

Gli interventi della Regione

«La Regione — ha detto il segretario Bastianelli — opererà concretamente sui problemi di propria competenza: per tutta la durata della legislatura, porterà avanti la necessaria battaglia politica, insieme a tutte le componenti interessate, cioè gli organi accademici, le forze organizzate all'interno degli atenei, enti locali, sindacati, operatori, insegnanti. Esistono, tuttavia, alcuni rilevanti quesiti su cui si può subito avviare iniziative concrete: a cominciare dalla formazione, sin dal prossimo anno accademico, dei dipartimenti su scala regionale, intercomunale, anche per rispondere efficacemente alla «contaminazione pubblica».

MONTECAROTTO - Per il ripristino dell'assistenza farmaceutica

Domani manifestazione contadina

Domani 12 maggio si svolgerà a Montecarotto una manifestazione indetta dalla Alleanza Contadina, Federmezzadri, e Unioni coltivatori italiani nel corso della quale parleranno: Elio Capodaglio, assessore regionale alla Sanità; Ferdinando Cavatassi, vice presidente della Provincia di Ancona; Guido Maggiori, segretario dell'Alleanza provinciale contadina.

Concluso il convegno sugli handicappati organizzato dalla Provincia di Ancona

Cittadini come tutti gli altri

ANCONA, 10. «Un dovere di tutti per l'inserimento degli handicappati nella società, nella scuola, nel lavoro». È stato il tema del convegno che per tre giorni, ad Ancona, ha visto impegnati in modo massiccio medici, tecnici, operatori, insegnanti, studenti, genitori, handicappati, e che ha affermato con forza il diritto dei «diversi» a partecipare alla vita civile e sociale del nostro Paese. Le documentazioni scritte e filmate cui ha fatto seguito il dibattito, sempre sereno, ma nella diversità delle opinioni, hanno messo ancora una volta in evidenza tutte le deficienze, le storture, le contraddizioni di questa nostra società, che da sempre ha voluto o ha cercato di ignorare il problema di milioni di persone.

La presa di coscienza ed una decisa volontà di essere, e perciò di essere considerati, come tutti gli altri, e come tali averli il diritto ed il dovere di dare il proprio contributo alla società non è frutto di una improvvisa illuminazione, ma di un cammino lungo e difficile, costellato di amari momenti di situazioni difficili, di sconcerto, di speculazioni; molti, soffermati dalla insensibilità, dall'egoismo, dall'indifferenza dei ceti, hanno preferito ritornare ai silenzi in cui erano stati segregati; ma i più, e questi sono i più, hanno preferito portare avanti la loro battaglia civile, dimostrando che il loro problema è un problema di tutta la società.

Levitazione dei prezzi, inflazione, stretta creditizia, deficit commerciale, manufazione della lira, manovre speculative a ruota libera, assenza di una politica economica governativa degna di questo nome, vuoto di potere, sono fattori di incertezza che non possono non influire negativamente sui programmi produttivi, di ristrutturazione e di diversificazione. Lo scioglimento di que-

La solidarietà con le popolazioni del Friuli

Aperte sottoscrizioni popolari a Falconara, Jesi, Ancona e Ascoli

ANCONA, 10. Continua in tutte le Marche l'opera di solidarietà con le popolazioni della Carnia duramente colpite dalla lunga e aspramente invernata che hanno sconvolto città e paesi arrecando gravi lutti e ingentissimi danni. Come già in altre zone, anche in questa zona si sono aperte sottoscrizioni popolari. Le offerte possono essere effettuate direttamente presso la cassa dell'ufficio economato del Comune o presso il box appostamente allestito in piazza Roma.

Luciano Fancello

Emme

L'angolo dello sport

Fano, la figlia «atipica» del calcio marchigiano

Le glorie dell'Alma Juventus, squadra da ieri promossa in serie C

Emme